



1) CATALOGAZIONE:

- **Titolo dell'opera:** “il giuramento degli Orazi”
- **Autore:** Jaques Louis David
- **Datazione/Periodo storico:** 1784
- **Tecniche e Materiali (o Supporti):** olio su tela
- **Dimensioni:** 330 x 425
- **Collocazione attuale:** Parigi, Museo del Louvre

2) DESCRIZIONE OGGETTIVA ovvero ICONOGRAFICA:

Il soggetto è tratto da una **leggenda romana**, secondo cui, durante il regno di Tullio Ostilio, per decidere l'esito della guerra tra **Roma** e **Alba Longa**, tre fratelli romani (gli **Orazi**) si dovettero scontrare contro tre fratelli di Alba (i **Curiazi**). Dei Curiazi non sopravvisse nessuno mentre dei tre Orazi uno riuscì a ritornare sancendo la vittoria di Roma, perché questo, dopo che i suoi due fratelli vennero uccisi dai nemici, incominciò a correre, inseguito dai Curiazi: correndo, riuscì a fare sì che i tre si distanziassero, così che lui, aspettandone uno, lo uccideva e riprendeva a correre inseguito da un altro, lo aspettava e lo uccideva e così via fino ad ucciderli tutti e tre.

Il quadro si divide idealmente in tre riquadri distinti, segnati dai tre archi a tutto sesto dello sfondo. Nel primo riquadro ci sono i tre fratelli Orazi. Sono visti di scorcio così che sembrano quasi formare un corpo solo. Hanno le gambe leggermente divaricate in avanti, il braccio proteso. I loro lineamenti sono tesi, le espressioni sono concentrate: esprimono tutta la determinazione che li porta a sacrificare la loro vita per la patria. Al centro, nel secondo riquadro, c'è il padre. Ha un aspetto solenne. Ha in mano le tre spade che sta per consegnare ai figli dopo aver raccolto il loro giuramento. L'altra mano è sollevata in alto, a simboleggiare la superiorità del principio per il quale vanno a combattere: la difesa della patria e delle loro famiglie. Nel terzo riquadro ci sono la moglie degli Orazi con due figli. La donna seduta è una delle sorelle degli Orazi (Camilla) che, destinata sposa a uno dei Curiazi, si rende conto che perderà qualcuno di caro in entrambi i casi.

Sono accasciate ed addolorate anche se non compiono gesti di teatrale disperazione. Non piangono neppure. La loro sofferenza è intensa ma composta. Sopportata con grande dignità, perché comprendono la necessità del sacrificio dei loro uomini.

3) INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO DELL'ARTISTA ovvero DESCRIZIONE ICONOLOGICA :

David si trovava a Roma quando dipinse Il giuramento degli Orazi, datato 1784, ma realizzato fra l'autunno 1783 e l'estate 1785. Commissionato dal **conte d'Angivillier** per conto del **re di Francia**, il quale voleva la rappresentazione di un episodio della storia della Roma monarchica, fu esposto per la prima volta presso lo studio del pittore nella capitale vaticana, a **Palazzo Costanzi**, presso **Piazza del Popolo**. La tela venne poco dopo trasferita a **Parigi**, dove rimase al **Salon del 1785** durante gli ultimi giorni di apertura. Il quadro è considerato il "**manifesto**" del **neoclassicismo**, non solo Francese.

Nulla deve essere seducente per l'occhio o i sensi. L'immagine deve invece colpire la coscienza dell'osservatore. Non deve offrirgli consolanti sensazioni estetiche ma deve smuovergli il cuore. Deve richiamarlo a valori forti. Valori come l'eroismo. Valori tanto necessari in una fase storica come questa in cui la società francese si prepara a quella rivoluzione destinata a cambiare il corso della storia europea.

David sceglie di rappresentare la vicenda secondo **la tecnica del momento pregnante**. Il momento eterno. Quel momento in cui la coscienza cambia per sempre per una scelta che non può più farci tornare indietro. Quel momento da consegnare per sempre alla storia.

La data della sua esecuzione, a soli quattro anni dallo scoppio della Rivoluzione Francese, fanno sì che questo quadro ben rappresenti il **clima prerivoluzionario** della Francia. Un clima in cui, anche

grazie ai quadri di David, si avvertiva la necessità di un ritorno ai valori etici forti che avrebbero consentito ai francesi il sacrificio di tante vite umane pur di affermare i nuovi valori di libertà, uguaglianza e fraternità.

David ha utilizzato la storia classica per altri quadri simili a questo. Ricordiamo «**Belisario riconosciuto**» (1781), «**Il dolore di Andromaca**», «**Le Termopili**», «**I Littori portano a Bruto i corpi dei suoi figli**» (1789), e «**Il Ratto delle Sabine**» (1799). Ma in nessuno di questi quadri David riesce a raggiungere un uguale livello di comunicatività e di **sintesi tra contenuto e forma**. Nelle sue altre opere di soggetto storico si avverte un'ispirazione più di maniera ed una eccessiva teatralità scenica che stemperano l'emozione che l'immagine vuole trasmettere.

Descrizione del quadro fatta dal prof. Michelangelo Moqgia

4) ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL'ARTISTA:

La scena è collocata in un ambiente di severa e spartana solidità. L'ambiente è raffigurato secondo i principi della **prospettiva centrale**. Ciò dà un senso di equilibrio orizzontale che accentua la solennità del momento rappresentato.

Anche la composizione è molto studiata. Il punto centrale del quadro coincide con **la mano sinistra** del vecchio padre che solleva in alto le tre spade. Verso quel punto convergono tutti gli sguardi dei quattro personaggi maschili, ma anche **le linee di fuga della prospettiva centrale** sulla quale è disegnato lo spazio. Anche lo sguardo dello spettatore è guidato in quel punto.

Il quadro è impostato su una rigorosa scansione geometrica: le linee di fuga del pavimento corrispondono alle diagonali del quadro e formano un triangolo con il vertice corrispondente al pugno con le spade. Tutte le **figure maschili** riprendono la figura del **triangolo**.

Gli archi dello sfondo inquadrano e dividono la scena in tre gruppi: gli Orazi, il padre e le donne. La forma semicircolare dell'arco è ripresa nei gruppi delle donne, disposti a semicerchio.

La contrapposizione tra le figure maschili e quelle femminili non è sottolineata solo dalla geometria compositiva, ma anche dalla disposizione separata dei due gruppi e dal disegno: più **rettilineo e rigido per gli uomini**, più **morbido, curvilineo per le donne**.

Anche nelle **luci**: più spezzate, contrastate e "tormentate" quelle degli uomini, più sfumate quelle delle donne.

I **colori** uniformi delle pareti nude, la geometria perfetta degli elementi architettonici sono in perfetta corrispondenza con la solennità dell'avvenimento: il momento del giuramento è presentato come il momento culminante di una tragedia teatrale.

Come un regista, usa sapientemente le **luci** e le **ombre**. Lo sfondo è in ombra, per sottolineare il dramma ma anche per far risaltare il primo piano. Nel primo piano la luce è brillante, fredda, concentrata, definisce con precisione i corpi e sottolinea la semplicità e razionalità dello spazio.

Il senso di tensione è sottolineato anche dall'uso dei colori. David usa ***pochi colori***, ma distribuiti con molta efficacia espressiva. Prevalgono i *bruni* e i *grigi* che riempiono la scena, su questi si accendono alcune note squillanti: *rossi, bianchi, azzurri, gialli*.

L'impressione generale è quella di una messa in scena, le pose sono statiche, sembra che il tempo sia congelato, come per eternare questo momento.